

DOVE



VIAGGI CULTURA STILI DI VITA

mensile anno 19 n°7 luglio 2009 € 4,20

Estate: occasioni da prenotare subito

Vero mare selvaggio

Sicilia: spiagge perdute
tra riserve, bagli e tonnare

Calabria: case di artigiani
nel Mediterraneo di Omero

Grecia: il bello da Oscar,
le Galápagos dell'Egeo

Trend Yorkshire

Vecchia eco-Inghilterra:
fiumi, cottages e cavalli

Usa: Chatham

A poco, una Versilia chic

Stile new Kennedy

Rustici. Elegantissimi

Comprare: Milano Marittima

C'è del buono in riva all'Adriatico

Trattorie dentro l'acqua

Trabocchi: pesce preso e servito



La vecchia tonnara
di Scopello, dismessa
negli anni Ottanta,
alle soglie della Riserva
naturale dello Zingaro,
che si estende per 7
chilometri da qui
a San Vito Lo Capo.





sicilia: mare selvaggio 2

Riserve reali

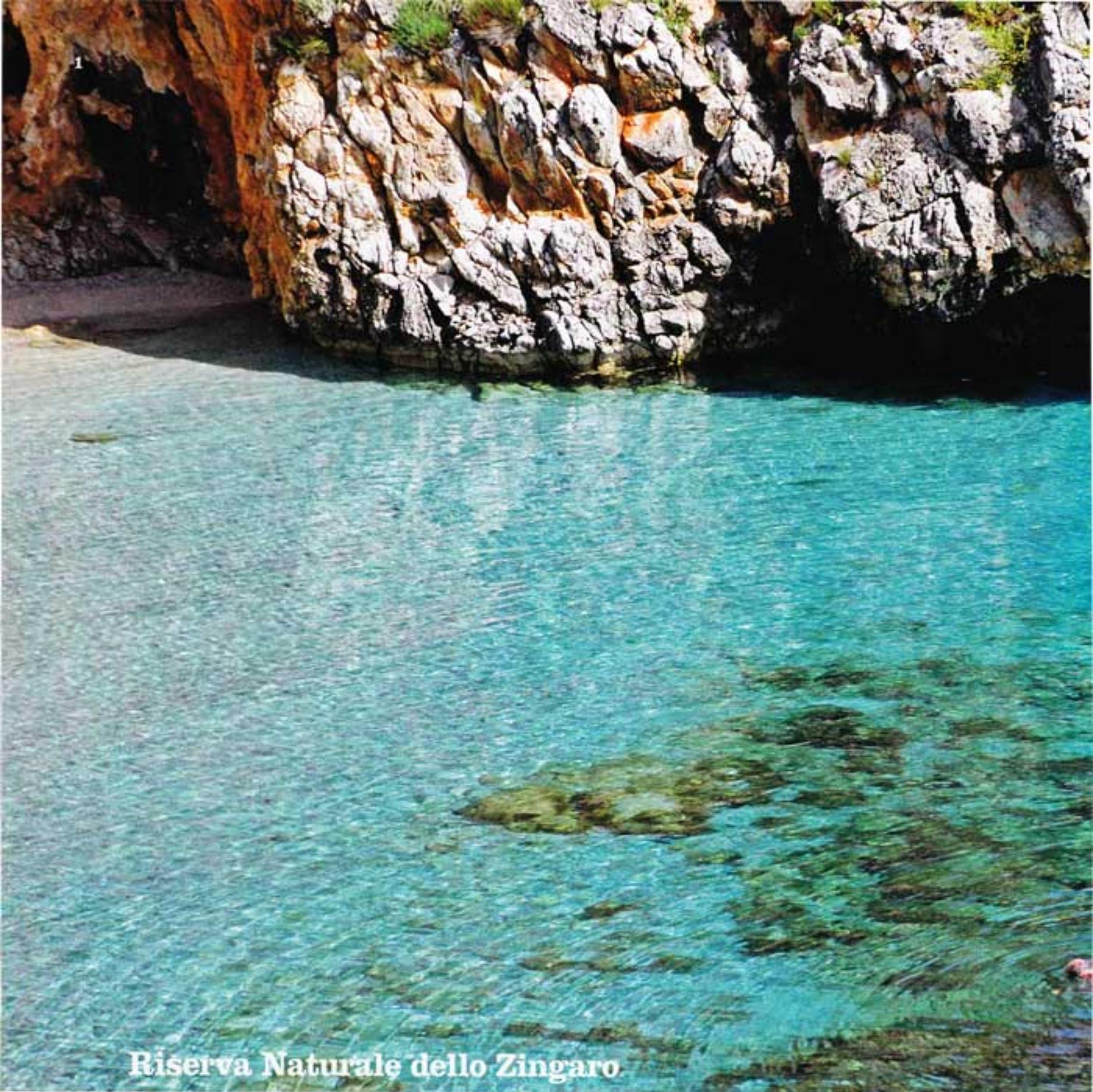
Zingaro, Belice, Fiume
Platani, Torre Salsa,
Vendicari. Cinque oasi-
gioiello, scampate
alle colate di cemento.
Natura spettacolare
e fauna protetta: tutto
come nell'Ottocento.
Ecco una guida con
gli indirizzi segreti
degli isolani doc:
spiagge, baie e calette,
trattorie di pesce, bagli
che offrono ospitalità
stile Gattopardo.
Per ecogaudenti

Viaggio consigliato in: 7-10 giorni

Maldive, Caraibi, Oriente, arrivederci. Tutti i sondaggi lo ripetono come un mantra: il 60 per cento degli italiani quest'estate sceglierà il mare di casa. Non è più tempo di feste fino all'alba, spiagge dove si fa tutto fuorché nuotare. La sobrietà, nuovo valore cult, tocca anche le vacanze. Protagonista, la grande natura. In Sicilia, insospettabili arenili di finissima sabbia bianca, solitari, selvaggi anche ad agosto, risparmiati da pedalò e musica assordante, sono stati sottratti alla rapacità dei palazzinari dal Wwf, dalla Regione o dalla Provincia. Oggi sono il cuore di riserve protette, ecosistemi dove nidificano le tartarughe. Tra lingue di sabbia vulcanica, baie nascoste, sorgenti, grotte preistoriche, fiumi, profumatissimi boschi di eucalipti, si può passeggiare o andare in barca, fare birdwatching o nuotare in acque color smeraldo. Un universo selvaggio, senza nessuna attrezzatura, dove bisogna portarsi una scorta d'acqua. La Sicilia com'era. E dove vanno i siciliani.

La **Riserva Naturale dello Zingaro** è nella zona occidentale. Conviene entrarci da nord, percorrendo, dopo la lunga spiaggia sabbiosa di San Vito Lo Capo, la breve strada che scende alla Torre dell'Impiso, dove si lascia l'auto. Alla fine degli anni Settanta l'asfalto avrebbe dovuto proseguire, secondo il progetto di una strada litoranea fino a Scopello, ma le proteste degli ambientalisti diedero il via alla riserva. Sono un ricordo gli incendi dolosi che funestavano il piccolo, oggi sorvegliato, paradiso che precipita in mare, da scoprire lungo sentieri e mulattiere scavati nella roccia. Tra distese di asfodeli e palme nane, nidificano una quarantina di specie di uccelli, dai falchi pellegrini alle poiane. Cime





Riserva Naturale dello Zingaro

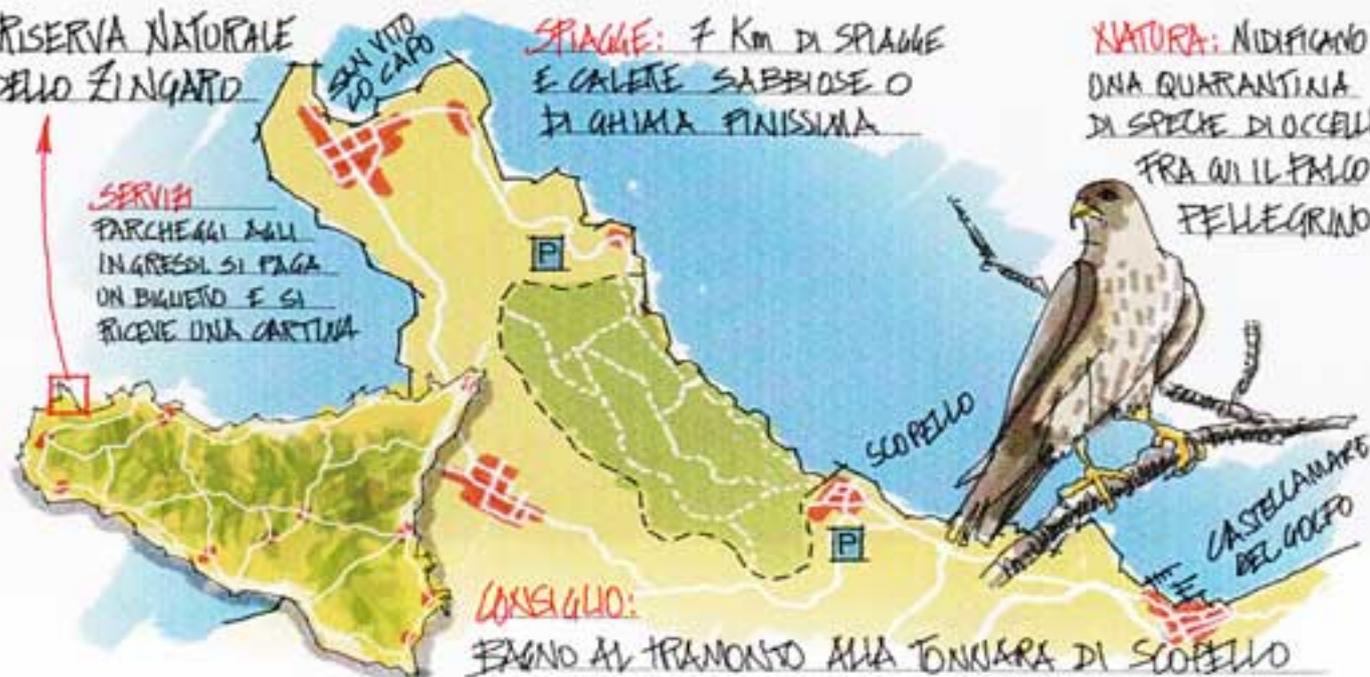
**RISERVA NATURALE
DELLO ZINGARO**

SAN VITO
DO CAPO

SPIAGGE: 7 Km di spiagge
e calette sabbiose o
di ghiaia finissima

SERVIZI
Parcheggi e nei
ingressi si paga
un biglietto e si
riceve una cartina

NATURA: nidificano
una quarantina
di specie di uccelli
fra cui il falco
fellegrino



CONSIGLIO:
Escono al tramonto alla tonnara di Scopello

1. Rocce coperte da palme nane ed euforbie fanno corona ai fondali trasparentissimi della Riserva dello Zingaro, sulla costa occidentale.

2. Un raffinato interno di Villa Sicilia, quattro suite in un antico baglio di Castelvetro (doppia b&b da 220 €).



montuose calcaree alte oltre 900 metri precipitano in mare, tra falesie, dirupi e belvedere. È una costa da percorrere a piedi seguendo, per 7 chilometri, il sentiero che dalla Torre dell'Impiso tocca la Tonnarella dell'Uzzo, la Grotta Grande, riparandosi sotto gli ampi ombrelli dei carubi, concedendosi un bagno nelle cale Ficarella, Marinella, Beretta, dai riflessi caraibici. Ma sono i fondali che regalano le emozioni più forti: spugne, anemoni e madrepore dai colori smaglianti rivestono antri e cunicoli. I lastroni di roccia, i faraglioni sommersi, le ripide franate sono il rifugio naturale di cemie bianche, dentici, saraghi e corvine; le punte e gli strapiombi rocciosi che sprofondano nel blu sono invece la meta di tonni e grandi ricciole. L'ultimo bagno è al tramonto, davanti alla tonnara di Scopello, dismessa negli anni Ottanta. Tutto è ancora come lo descrisse lo scrittore inglese Gavin Maxwell: "Un mare viola, blu e verde con una frastagliata costa a strapiombo e maestosi faraglioni che si innalzano come pinnacoli, color verde chiaro per i fichi d'India". Tutt'altra atmosfera a **San Vito Lo Capo**, a pochi chilometri, che ospita ogni anno un seguitissimo Cous Cous Fest (è appena finito, a giugno; ma per settembre, dal 18 al 20, è in programma Tempu Ri Capuna, weekend dedicato al pesce azzurro). La spiaggia è stata premiata con le 5 Vele dalla *Guida blu* di Legambiente, ma il numero dei turisti in estate è insop-





portabile. Nel cuore del paese, vale comunque una sosta **Th'am**, ristorante in una casa moresca, che serve piatti tradizionali siciliani insaporiti da tocchi arabi, come il cuscus di pesce. Mentre da Salvatore Billeci dell'**Ittica Capo San Vito** si fa provvista di eccellenti bottarghe, muschiame, ventresca, tonno rosso (tel. 0923.97.26.72, www.bottargaditonnino.it). Proseguendo verso ovest, all'altezza di Castelvetro, si incontra la **Riserva del Belice**, un tratto di costa selvaggio. La più africana delle spiagge siciliane è una distesa di sabbia finissima lunga quasi 5 chilometri, protetta da una sfilata di dune che si estende da Marinella di Selinunte a Porto Palo, interrotta dalla foce del fiume Belice. È il rifugio di coloratissimi martin pescatore, rare ghiandaie marine, l'averla capirossa, che in-

filza insetti e lucertole nelle spine degli arbusti per avere a disposizione una scorta alimentare. Si lascia l'auto nell'ampia sterrata che segna l'ingresso Ovest della riserva e si scende lungo un sentiero fino a raggiungere la battigia in una quindicina di minuti. Nei periodi estivi di magra, il letto del fiume si attraversa a piedi, altrimenti bisogna risalirne il corso fino al ponte di ferro della vecchia ferrovia. In primavera e in estate si cammina tra distese di fiori purpurei, fiordaliso delle spiagge, violaciocca selvatica dai delicati fiori viola, ravastrello marittimo con le foglie carnosse. All'ingresso della riserva, in riva al mare, una scaletta di legno, la sera illuminata da fiaccole, porta ai tavoli sulla sabbia del ristorante **La Pineta**: pasta con astice, pesce alla griglia, caponata, sorbetti artigianali. Men-



Riserva Naturale del Belice



Il ristorante **Da Vittorio**, lungo la spiaggia di Porto Palo, pochi chilometri fuori dalla Riserva del Belice. Una distesa di **sabbia finissima** da Marinella di Selinunte fino a Porto Palo, interrotta dalla foce del fiume, è il rifugio di uccelli migratori.

tre, a **Porto Palo di Menfi**, **Da Vittorio** è meta di palati esigenti per la zuppa di crostacei, gli antipasti e i risotti di mare. Tutta la zona è piena di suggestioni. Dalle rovine di **Selinunte**, il più grande sito archeologico del Mediterraneo, da visitare a bordo delle piccole auto elettriche che fanno risparmiare ore di fatica sotto il sole. Al tramonto, nella luce dorata spiccano otto templi dalle colossali colonne doriche, e più lontana, sul mare, l'Acropoli. Lo sguardo spazia su mare e spiaggia, sotto cui giacciono interrati i due antichi porti greci. Nel territorio di **Cave di Cusa**, millenarie piante d'ulivo dai tronchi contorti, scorci sul mare color cobalto, prati verdi fanno da corona alle cave di tufo calcareo utilizzate per costruire Selinunte; dal terreno spuntano sezioni di colonne, capitelli, cilindri anche di 4 metri di diametro.

A qualche chilometro, si fa un tuffo nella Sicilia dei Gattopardi a **Villa Sicilia**, un'azienda agricola nelle cave latomie, dove si produce ancora una pregiata oliva da mensa, la Nocellara del Belice. L'antico baglio di Emerico Amari, erede di una nobile famiglia, tra ulivi e palmeti, è sta-

to ristrutturato usando materiali di recupero, dalla corte in ciottoli di fiume alla vasca olearia ritrovata durante i lavori. Le quattro suite con mezzanino sono un trionfo di camini in pietra, balconate in ferro battuto, pavimenti in cotto antico, bagni in ceramica di Caltagirone. E tanti spazi all'aperto, dalla piscina di acqua salata, da cui si vede il mare, alla corte ombreggiata dove si fa colazione e si cena. **Sciacca**, a pochi chilometri, è costruita a terrazze, in basso il quartiere dei pescatori con i moli, i magazzini, le barche, in alto il castello medievale dei conti Luna e i manieri d'impronta araba, in mezzo corso Vittorio Emanuele, su cui si aprono palazzi nobili come il famoso **Strepintino**, dalla facciata bugnata. Qui vale una sosta il ristorante **Disio**, dove tra quadri d'arte moderna lo chef Angelo Pumilia si esibisce in gazpacho di pomodoro e pesca con sgombro affumicato e lasagne psichedeliche, a base di pasta all'uovo, nero di seppia e prezzemolo. I pescherecci del porto forniscono il ristorante **La Lampara**, che serve un ottimo antipasto di crudi ai tavolini sui tre balconi. Dai vigneti che si stendono a perdita d'occhio escono eccellen-



Riserva del Fiume Platani



1. Nella Riserva del Fiume Platani, la spettacolare falesia di bianca marna calcarea di Capo Bianco incombe sulla striscia di sabbia dorata lunga più di 5 chilometri.
- 2-3. La gioielleria Nocito, a Sciacca: le creazioni in corallo, oro e perle bianche e nere di Laura di Giovanna.



ti etichette, da degustare all'**Enoteca Non Solo Vini**, accompagnati da ottimi stuzzichini a base di salumi, pesce e crostacei. Peccato la location, tra caseggiati anonimi. Sciacca è anche il miglior posto in zona per lo shopping. Innanzitutto i coralli, tradizione della città: da **Nocito** sono in vendita i piccoli capolavori creati dalla designer Laura di Giovanna, erede di una famiglia che commerciava in corallo. Mentre dalle abili mani del ceramista **Eugenio Sclafani** escono piatti decorati con disegni astratti, ex voto e soggetti religiosi (tel. 0925.26.602).

Il tratto di costa tra Sciacca e Gela è il più selvaggio dell'isola. Sfocia qui, nel Canale di Sicilia, il fiume **Platani**, cuore della riserva a cui ha dato il nome. Dune, canneti, cespugli di macchia mediterranea, da esplorare lungo la sterrata che corre parallela alla costa e permette di raggiungere la foce del fiume in una mezz'ora di cammino, riparato qua e là dall'ombra di profumati eucalipti. Durante il percorso, nel silenzio rotto dallo sciabordio delle onde, si possono osservare pivieri, pendolini, folaghe, germani e persino il cavaliere d'Italia. Ma l'emozione più grande, raccontano i ranger, è stata la notte d'estate in cui, dopo anni di as-



Riserva Naturale Torre Salsa

NATURA: 20 VARIETÀ
DI ORCHIDEE
SELVATICHE,
TARTARUGHE



SPAGNIA: 6 KM DI SABBIA
PROTETTA DA DUNE; FONDALI D'ACQUA
CHIARISSIMA. A GIALLONARDO
BIANCA DI CRISTALLI DI GESSO

SERVIZI: NON C'È NIENTE



1. La spiaggia della Riserva di Torre Salsa, uno dei luoghi più integri del Mediterraneo, come appare dalla cima della falesia: 6 chilometri di sabbia protetta da dune, di fronte un mare color pastello con fondali d'acqua chiarissima.
2. I gamberi crudi marinati proposti dal ristorante **Da Vittorio** di Porto Palo.



senza, la prima tartaruga marina è tornata a deporre le uova, seguita poi da tante altre. Oltre le acque verdi del Platani, una spettacolare falesia di bianca marna calcarea svetta sul mare, in cima, i resti della colonia greca Eraclea Minoa. È il **Capo Bianco**. Qui la costa regala un'altra location spettacolare, il fascinosa susseguirsi di gradini naturali bianco ocre alternati a sabbia candida e calette rocciose: è la **Balata dei Turchi**, che abbraccia la costa agrigentina fino a Capo Rossello, legata alla prima indagine del commissario Montalbano. È un paesaggio inghiottito dal cemento, invece, per dirla con Andrea Camilleri, quello che si incontra tra **Montallegro**, la Porto Empedocle di Pirandello, e San Leone, la spiaggia vicina ai Templi di Agrigento. Eppure, proprio lungo questo tratto di costa si nasconde uno dei luoghi più intatti del Mediterraneo, la **Riserva di Torre Salsa**, che deve il nome all'antica torre di avvistamento tra Siculiana e Montallegro. Un'oasi di 6 chilometri di spiaggia dorata, mare azzurro pastello, dove le alte falesie di gesso a strapiombo sul mare si alternano a distese sabbiose in cui fioriscono 20 varietà diverse di orchidee selvatiche e si riproducono le tartarughe marine. Un paradiso in

Le aree protette

Riserva naturale dello Zingaro

Come arrivarci: L'ingresso dal lato di **Scopello** si raggiunge con la A29 Palermo-Trapani, uscendo allo svincolo di **Castellammare**. Si segue la SS 187 per Trapani e s'imbocca la strada per Scopello. Dopo la Tonnara, si raggiunge il parcheggio. L'ingresso di **San Vito Lo Capo** si raggiunge con la SS 187 per San Vito. Oltre il paese, si trovano le indicazioni per la Riserva.
Informazioni: Direzione della Riserva, tel. 0924.35.108, www.riservazingaro.it. Azienda Foreste Demaniali, Ufficio Provinciale Azienda di Trapani, tel. 0923.80.71.11/80.72.31.

Riserva Naturale Foce del Fiume Belice

Come arrivarci: da Palermo si segue l'autostrada A29 per **Mazara del Vallo**. A **Marinella di Selinunte** si raggiunge il porticciolo e, subito dopo, l'ingresso Ovest della riserva.
Informazioni: Provincia Regionale di Trapani, Assessorato Territorio e Ambiente, Trapani, tel. 0923.38.06.458.

Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani

Come arrivarci: Si segue la SS 189, quindi la SS 115 Agrigento-Sciacca. Al bivio per



Borgo Monsignore, si lascia la statale e si prosegue in direzione del Borgo. Dopo circa 5 km s'incontra un bivio e si segue a sinistra l'indicazione per la riserva (nella foto sopra): il cancello d'ingresso si apre dopo 3 km.
Informazioni: Azienda Foreste Demaniali, Ufficio Provinciale Azienda di Agrigento, tel. 0922.48.02.36. Distaccamento Forestale di Ribera, tel. 0925.54.59.51.

Riserva Naturale Torre Salsa

Come arrivarci: Si prende la SS 115 Agrigento-Sciacca, dopo Scialiana si segue per **Siculiana Marina** lungo la SP 75 verso **Montallegro**. Dopo circa 2 km s'incontra il vivaio forestale e, subito dopo, alla fine di una

salita, a sinistra si raggiunge un casello Anas dal tipico colore rossastro, futuro centro visite della riserva. Qui si posteggia l'auto.

Informazioni: Riserva Naturale Torre Salsa, tel. 0922.81.82.20, www.wwftoresalsa.it. Wwf Sicilia, Via E. Albanese 98, Palermo, tel. 091.58.30.40.

Riserva Naturale di Vendicari

Come arrivarci: percorrendo l'autostrada Catania-Siracusa fino allo svincolo di **Cassibile**. Si prosegue per Avola e quindi, giunti al bivio per **Noto**, si continua per **Pachino**. Dopo circa 9 km s'incontrano i cartelli che annunciano rispettivamente gli ingressi della Riserva di Calamosche e Vendicari, serviti oggi da grandi parcheggi custoditi a pagamento da cui partono i sentieri che conducono fino all'interno della riserva e al mare. Si può entrare anche dall'ingresso presso la **Foce del Tellaro**, utilizzato in estate per raggiungere la spiaggia di Eloro, da quello di **Marinella**, che conduce all'omonima spiaggia, e da quello di **San Lorenzo**, che permette la visita delle emergenze archeologiche della Cittadella dei Maccari.
Informazioni: Azienda Foreste Demaniali Siracusa, Ufficio Provinciale Azienda, tel. 0931.67.450/46.88.79/61.878. Dipartimento Forestale di Noto, tel. 0931.75.85.67. Ente Fauna, tel. 0931.46.24.52. Lipu, tel. 0931.57.14.57.



cui negli anni Ottanta il proprietario di metà dei 700 ettari, Francesco Morgante, patron di miniere e sali potassici in Sicilia, aveva pensato di costruire un complesso turistico con 7000 posti letto. Megaprogetto sventato da un nucleo di siciliani tenaci e dalle organizzazioni ambientaliste capeggiate da Francesco Galia, pioniere del Wwf. «Ogni volta

I fenicotteri sono fra i migratori che si fermano regolarmente nel **Pantano Sicillilli**, area umida della **Riserva di Vendicari**, una delle poche zone siciliane in cui diverse specie palustri trovano l'habitat per la nidificazione.

trovavamo la tartaruga impiccata, il teschio rubato al vecchio cimitero, i lumini funerei davanti al divieto d'accesso per le auto in spiaggia...», ricordano i ranger. La visita completa della riserva richiede circa sei ore. Si percorre una stradina in terra battuta che conduce alla valle del Ginepro, anfiteatro naturale di gessi cristallini dove si scoprono rari esem-

plari di ginepro feniceo. Risalendo la valle, si aprono vasti panorami verso il mare, un sentiero scende fino alla spiaggia tra cespugli e dune. Arrivati alla foce del torrente Salso e al Pantano, s'imbocca il sentiero che segue il corso d'acqua, camminando in mezzo a canneti e giunchi, habitat della tartaruga palustre. Lo sterrato prosegue attraverso campi coltivati a vigneto e ortaggi. All'altezza della casa colonica Agnello, s'imbocca il sentiero che taglia il torrente dell'Eremita sino a una stradina a destra, che attraversa il terrazzo marino sotto il Monte Cupolone, spet-



Riserva di Vendicari

NATURA: AL MATTINO
O AL TRAMONTO TRAMPOLIERI,
FENICOTTERI, SULL' ISOLOTTO
NIDIFICANO LE TARTARUGHE



RISERVA NATURALE DI VENDICARI



SPAGNIA: SOFFICE
SABBIA DORATA
A CALA MOSCHE
LARGHISSIMA E LUNGA
200 METRI

SERVIZI: PARCHEGGI
O CUSTODATI A PAGAMENTO

CONSIGLIO:
PORTARE ACQUA,
OCCHIALI DA SOLE,
CAPPELLO, NON
USCIRE DAI SENTIERI

Il paradiso della Riserva di Vendicari è **Calamosche**, di soffice sabbia dorata, larghissima e lunga circa **200 metri**, bagnata da un mare azzurro, cristallino e trasparente, ricco di ricciole e saraghi. La zona è protetta e si raggiunge **solo a piedi**: l'accesso dal mare è vietato a ogni tipo di imbarcazione.

tacolare belvedere sulla costa. A pochi chilometri, a **Realmonte**, si sbucca su Giallonardo, lingua di sabbia bianco smagliante di cristalli di gesso, protetta dalle falesie candide, colonizzata dalle tartarughe *Caretta caretta*. A mezz'ora d'auto da Torre Salsa, si sale in un'oasi verde circondata dai vigneti: Vale la pena anche di acquistare qualche bottiglia di Ibisco e Piconello, di buona reputazione tra i sommelier. Per mangiare, o per un aperitivo al tramonto, bisogna scendere a **Siculiana**: qui il ristorante **Lustru di Luna** serve piatti creativi a base di pesce sulla veranda in legno che si spinge verso la spiaggia. A sud di Ragusa c'è il mare sabbioso di Montalbano. La spiaggia lunga e larga, sulla quale si allunga la terrazza della casa del commissario, è a **Puntasecca** (con dieci camere, l'azienda del turismo l'affitta a settimana). Il mare qui sa

di Africa; le acque, per l'alternarsi delle correnti, sono pescosissime.

Sull'altro versante, lungo la costa ionica, nella **Riserva Naturale di Vendicari**, palme nane, mirti e olivastri, agavi e cespugli fioriti lambiscono la spiaggia morbida, a cui si arriva a piedi, dove approdano a stormi migliaia di specie di uccelli. Se il tempo è favorevole, al mattino o al tramonto si incontrano trampolieri, fenicotteri rosa e gabbiani reali. Una torretta di avvistamento, solitaria e austera, baluardo nel XV secolo contro i Saraceni, annuncia il piccolo paradiso di **Calamosche**, l'acqua trasparente ricca di ricciole e saraghi. In fondo, la vecchia tonnara, l'isolotto dove nidificano le tartarughe. Su una collinetta, **Terre di Vendicari** è il buen retiro dell'imprenditrice Cristina Busi: un rustico ottocentesco, circondato da limonaie e mandorleti, trasformato in fascino agriturismo, con cinque camere dall'atmosfera zen. Un tipico bale-bale, divano a baldacchino originario di Bali, arreda la piscina rivestita in pietra bianca di Modica. A pochi minuti, in una vastissima proprietà piantumata ad agrumi e fichi d'India, la country house **Monteluce** è il regno di una

Tutti gli indirizzi

Come arrivarci

In aereo: per ripercorrere l'itinerario di Dove, si arriva a Palermo e si riparte da Catania, con **Alitalia / Air One** (www.alitalia.it, www.flyairone.it) oppure con **Meridiana** (www.meridiana.com).

Noleggio auto: con **Holiday Cars** (www.holidaycars.it) una settimana da 214 €.

Dove dormire

Villa Sicilia

Un baglio con atmosfere da Gattopardo.

Indirizzo: contrada Latomie SS 115, Selinunte, Castelvetro (Tp), **cell.** 335.60.22.825, www.villasicilia.com.

Prezzi: doppia b&b da 220 €.

C/credito: no.



Dove mangiare

Tha'am

Piatti arabo-siciliani in una casa moresca.

Indirizzo: via Duca degli Abruzzi 32, San Vito Lo Capo (Tp), **tel.** 0923.97.28.36. **Orari:** 12.30-15, 19.30-23 (mai chiuso in estate).

Prezzi: da 30 €. **C/credito:** Dc, Mc, Visa.

La Pineta

Sulla sabbia della Riserva del Belice.

Indirizzo: via Punta Cantone, Marinella di Selinunte, Castelvetro (Tp), **tel.** 0924.46.820, www.ristorantelapinetaselinunte.it. **Orari:** 12.30-15, 19-22 (mai chiuso).

Prezzi: da 40 €. **C/credito:** Dc, Mc, Visa.

Da Vittorio

Cucina per palati esigenti.

Indirizzo: via Friuli Venezia Giulia 9, Porto Palo di Menfi (Tp), **tel.** 0925.78.381.

Orari: 13-15, 20-23 (mai chiuso).

Prezzi: da 30 €. **C/credito:** no.

Disio

Le creazioni dello chef Angelo Pumilia.

Indirizzo: via Vittorio Emanuele 107, Sciacca (Ag), **tel.** 0925.86.912. **Orari:** 13-15, 20-23

(chiuso mar.). **Prezzi:** da 45 €.

C/credito: Mc, Visa.

La Lampara

Da provare l'antipasto di crudi.

Indirizzo: via Il Grande Caricatore 33, Porto di Sciacca (Ag), **tel.** 0925.85.085. **Orari:** 13-15, 19-22 (chiuso lun., mai in agosto). **Prezzi:** da 40 €. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

Lustru di Luna

Veranda in legno sulla spiaggia.

Indirizzo: via Lungomare 108, Siculiana Marina (Ag), **tel.** 0922.81.51.98, **cell.** 388.30.10.965. **Orari:** 12.30-15, 19.30-23 (mai chiuso in estate). **Prezzi:** da 30 €.

C/credito: Mc, Visa.

La Cialoma

Tavoli sulla banchina. Tonno rosso.

Indirizzo: piazza Regina Margherita 23, Marzamemi (Sr), **tel.** 0931.84.17.72. **Orari:** 13-15, 19-22 (mai chiuso in estate). **Prezzi:** da 35 €. **C/credito:** tutte.

Al Molo ok

Alta cucina con ottimi crudi e dolci.

Indirizzo: via Perello 90, Donnalucata (Rg), **tel.** 0932.93.77.10. **Orari:** 12.30-14.30, 19.30-23 (chiuso lun.). **Prezzi:** da 40 €. **C/credito:** tutte.

Dove comprare

Enoteca Non Solo Vini

Vini in degustazione, anche con appetizer.

Indirizzo: via Cappuccini 69, Sciacca (Ag), **tel.** 0925.25.052, www.enotecanonosolovini.com. **Orari:** 9.30-13.30, 17-24 (chiuso lun., mai in estate). **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

Nocito

I gioielli in corallo di Laura di Giovanna.

Indirizzo: via Venezia, Palazzo Nocito, Sciacca (Ag), **tel.** 0925.85.386, www.nocitogioielli.com. **Orari:** 9.30-13, 17-20.30; lun. 17-20.30 (chiuso dom.). **C/credito:** Mc, Visa.

interior designer torinese: quattro suite accoglienti sparse in casette. Per la cena si può raggiungere **Marzamemi**, borgo legato all'epopea della mattanza, con la seconda tonnara della Sicilia, oggi in disuso. Sulla banchina, ai tavoli della **Cialoma**, si gustano tagliatelle al nero di seppia e tonno rosso alla griglia con peperoni, catturato al largo di Capo Passero. I pesci della zona sono gli ingredienti del **Molo**, ristorante di **Donnalucata**, dove lo chef e patron Claudio De Caro mette in tavola l'eccellente spatola in agrodolce e capputedda, seppioline scottate in padella.

A questo punto, vale la pena di abbandonare il mare per la cittadina barocca di **Sciacca**, a 9 chilometri, patrimonio Unesco. In una dimora di fine Settecento, è appena stato inaugurato il boutique hotel **Palazzo Hedone**, trionfo di mobili antichi, tessuti francesi, tocchi di design. I

proprietari Sylvain Pataut de Escarrega e Axel Garrigue-Guyonnaud, figlio di un ambasciatore di Francia con ricordi africani e nordamericani, hanno lasciato Parigi e Milano, e le loro carriere di manager creativi presso Louis Vuitton e Cartier, per ristrutturare questo palazzo di metà Settecento. Tutto sarà perfetto tra un mese. Ma il progetto prevede la rinascita dell'intero quartiere, dove le case confinanti saranno presto restaurate, creando un resort. Ecosostenibile, naturalmente, coperto da un muro vegetale, come il museo parigino del Quai Branly.

Inviati da Dove, Giuliana Gandini e il fotografo Franco Barbagallo



Altre vacanze al mare su:
<http://viaggi.corriere.it>